

Amici dei Musei



*Indagare le radici
& far luce sul presente*

Con il sostegno di



FONDAZIONE
FRIULI

RIVISTA DI ARTI E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE UDINESE AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE

Indagare le radici & far luce sul presente

SOMMARIO

Attività e progetti

Editoriale a p. 3

Diana Cerne su Marco Petean e i suoi
Studi d'artista, p. 13

Riflessioni

Michela Caufin sulle Gallerie d'arte a
Udine... oggi, p. 10

Isabella Reale su Storie di Musei (e
Direttori) in Friuli e a Trieste, p. 26

Marco Stefani, Appunti fotografici, p. 6

Occasioni

Gilberto Ganzer su Dino, Mirko e Afro
Basaldella nella mostra di Monfalcone,
p. 16

Claudia Biamonti, sulla 60ª Esposizione
internazionale d'Arte di Venezia, p. 18

Orietta Altieri-Alt sulla mostra di Cocteau
al Museo Guggenheim di Venezia, p. 21

Eliana Bevilacqua su *T3rza Terra*, la mostra
di Michelangelo Pistoletto a Villa Manin,
p. 24

Radici

Chiara Pecile sulla produzione delle
Cementine, piastrelle in cemento pressato,
p. 29

Musei, Raccolte e luoghi da riscoprire

Vania Gransinigh su *Contrappunto/PAC*,
p. 5

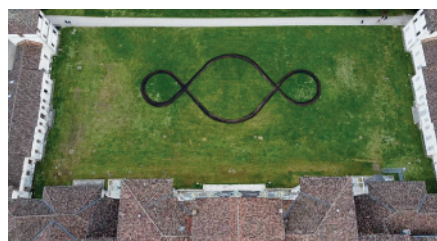
Fabio Franz e Elisa Baccini, Verso un nuovo
Museo Friulano del Risorgimento, p. 7

Sguardi oltre confine

Laura Safred sul Wien Museum e la mostra
sulle Secessioni come riflessione del ruolo
di un museo civico, p. 22

Istantanee fra visite e viaggi, p. 23

Anno XLV – N. 1 – Semestrale 2024



Dall'alto: 60ª Biennale di Venezia, Sandra Gamarra Heshiki, *Pinacoteca Migrante - Gabinetto del Razismo illustrato* (2024), Padiglione della Spagna, foto Claudia Biamonti; Michelangelo Pistoletto, *Il Terzo Paradiso*, simbolo realizzato nella corte nord della Villa di Passariano, ERPAC - Villa Manin; 60ª Biennale di Venezia, Nucleo Storico, Sala dell'Abstrazione, in primo piano Ione Saldanha, *Bambus*, 1960s-1970s, foto Claudia Biamonti.

In copertina: Michelangelo Pistoletto: *L'Etrusco*, bronzo e specchio, 1976, replica della statua dell'*Arringatore*, installazione in una sala della mostra in corso a Villa Manin di Passariano (foto Francesca Venuto).

Prossimi appuntamenti

Settembre - Dicembre 2024

Dopo le vacanze estive la nostra Sede riaprirà lunedì 2 Settembre 2024. Al rientro gli orari d'ufficio resteranno invariati (lunedì 16.30-18.30, giovedì 17-18). Per eventuali appuntamenti è necessario contattare la Segreteria, nella sede di via Manin 18, nei locali della Società Filologica Friulana, telefonando al n° 324-9893957 o scrivendo alla nostra mail:

amicimuseiarte24@gmail.com

A fine settembre: uscita a Illegio e altre località della Carnia. A inizio ottobre verrà effettuato il viaggio in Abruzzo. Altre proposte e attività dell'Associazione per il secondo semestre del 2024 sono in corso di elaborazione, per cui vi informeremo a breve. Per ulteriori notizie e aggiornamenti potete scrivere o consultare il nostro Sito web:

www.amicimuseiudine.it

e la nostra pagina [facebook](https://www.facebook.com/amicimuseiudine)

Associazione Udinese
Amici dei Musei e dell'Arte

Amici  Musei

Direttore Responsabile: Stefano Damiani

Direttore Editoriale: Francesca Venuto

Hanno collaborato a questo numero:

Orietta Altieri-Alt, Elisa Baccini,
Eliana Bevilacqua, Claudia Biamonti,
Michela Caufin, Diana Cerne, Fabio Franz,
Gilberto Ganzer, Vania Gransinigh,
Chiara Pecile, Isabella Reale, Laura Safred,
Marco Stefani, Francesca Venuto

Foto: Eliana Bevilacqua, Claudia Biamonti,
Michela Caufin, Elia Falaschi, Laura Imbriani,
Chiara Pecile, Mariarita Ricchizzi,
Laura Safred, Marco Stefani, Gianni Tonini,
Francesca Venuto, Rachele Venuto
(Per i Musei e le Collezioni vedi le didascalie).

Direzione, redazione, amministrazione
c/o Via Manin 18, Udine

Stampa: Lithostampa – Pasian di Prato (UD)

Periodico semestrale
Reg. Trib. di Udine al n. 9/91 del 12/03/1991
Spedizione in abbonamento postale
da Udine Ferrovia

Abbiamo iniziato questo 2024 sotto il segno della curiosità e dell'affezione per le manifestazioni culturali e artistiche del nostro territorio, cui abbiamo dedicato particolare rilevanza: ne sono prova sia le conferenze promosse, che le visite a mostre e luoghi più o meno vicini ma che ci hanno rivelato sempre nuovi motivi d'interesse.

Per quanto riguarda le prime, il 22 gennaio si è svolto l'incontro con lo storico dell'arte medievale Luca Mor che ha dedicato un importante approfondimento ad uno dei gioielli della scultura lignea friulana dello stile gotico, la statua della S. Eufemia di Segnacco (cui dedicheremo uno "speciale" nel prossimo numero), che fa bella mostra di sé presso il Museo Diocesano di Udine; il 29 febbraio l'ingegner Francesco Chinellato ha approfondito il tema delle centrali idroelettriche in Friuli, concentrandosi su alcuni esempi particolarmente significativi, come la "cattedrale" di Malnisio (Pordenone). Il 10 maggio, inoltre, in occasione della X Settimana della Cultura Friulana promossa dalla Società Filologica Friulana, la storica dell'arte Caterina Furlan ha proposto una riflessione sulla figura di Fabio di Maniago – in occasione dei 200 anni dalla morte – in qualità di storico dell'arte e viaggiatore, un apporto presentato in *pendant* con il contributo complementare a cura di Giuseppina Perusini, anch'essa storica dell'arte, che ha illustrato il personaggio relativamente alla sua attenzione nei riguardi del patrimonio artistico locale: una figura sfaccettata, certo, anche per la sua inclinazione letteraria, evidente nella stesura della *Guida di Udine* (1825), capostipite del genere nella produzione locale.

Per quanto concerne invece le mostre, si è iniziato dall'importante esposizione dedicata, nei primi mesi dell'anno, ai *Pittori del Settecento in Friuli* (di cui si è trattato nello scorso numero della rivista): i nostri soci hanno potuto fruire di una visita guidata da parte delle curatrici della sezione udinese in Castello, Liliana Cargnelutti e Vania Gransinigh (il 6 febbraio), e dal curatore della sezione goriziana, Alessandro Quinzi (il 18 febbraio), presso Palazzo Attems Petzenstein. In quest'ultima giornata si è avuto modo di godere di un'altra visita guidata, stavolta dedicata ai fratelli Basaldella (i celebri Dino, Mirko e Afro) presso la Galleria Comunale d'Arte di Monfalcone, esposizione che ci è stata presentata dal curatore Davide Colombo (su questa rassegna potrete leggere la recensione, redatta da Gilberto Ganzer). Il 15 marzo è stata la volta, a Udine, della visita a Casa Cavazzini, in occasione della

INDAGARE LE RADICI & FAR LUCE SUL PRESENTE

Conferenze e presentazioni per esplorare opere, personaggi e tradizioni da valorizzare – Gli studi d'artista, un progetto d'autore che la nostra Associazione ha promosso d'intesa con i Civici Musei



Il pubblico intervenuto alla presentazione del volume di Vincenzo Cazzato, *Natura aere perennius*, svoltasi presso la Sala Convegni di Palazzo Antonini-Stringher, sede della Fondazione Friuli (Foto Gianni Tonini).

mostra dedicata all'architetto Gino Valle per i cento anni dalla nascita, esposizione illustrata dal figlio di Gino, Pietro, architetto a sua volta, e dalla storica dell'architettura Diana Barillari. A fine giugno (venerdì 21) si è svolta l'escursione a Trieste per un tris di mostre (Van Gogh, Ligabue, Salgado) e la scoperta del Museo d'Arte Orientale, a testimonianza di un ambito particolare del collezionismo del capoluogo giuliano.

L'appuntamento tradizionale dell'Assemblea annuale, svoltasi il 21 maggio presso la sede della Fondazione Friuli, Palazzo Antonini-Stringher, è stato abbinato ad una visita guidata (a cura di Liliana Cargnelutti e di chi scrive) dell'edificio appena ristrutturato (di cui si è trattato nel precedente numero) e della raccolta artistica, antica e contemporanea, ivi radunata e resa finalmente fruibile alla cittadinanza, dopo il trasferimento da via Manin e la ricomposizione del patrimonio storico,

comprendente pure la sezione moderna, già ospitata presso la sede di Via del Monte. Già il 1° marzo, inoltre, si era visitata la rassegna personale della scultrice Elena Saracino presso il nuovo spazio espositivo della Fondazione Friuli, accessibile direttamente al pubblico da via Gemona.

Sempre in questo Palazzo, il 23 aprile, è stato presentato *Natura aere perennius. Parchi della rimembranza e luoghi della memoria*, il prezioso volume che l'architetto Vincenzo Cazzato, uno dei massimi esperti di storia dei giardini in Italia e Presidente del Comitato scientifico di APGI (associazione Parchi e Giardini d'Italia), ha dedicato a una tipologia ben caratterizzata del verde storico, diffusa capillarmente in tutta la penisola, e minuziosamente ripercorsa nelle sue molteplici implicazioni dallo studioso, che ha saputo coinvolgere il vasto pubblico accorso in quanto esemplari del genere sono presenti nei ➡



Qui sopra: I relatori degli incontri promossi dall'Associazione; da sinistra: Luca Mor, Francesco Chinellato, Vincenzo Cazzato (Foto di Mariarita Ricchizzi, Francesca Venuto, Gianni Tonini); al centro Francesca Venuto e Giuseppina Perusini nel corso dell'incontro dedicato a Fabio di Maniago, ideato da Caterina Furlan in occasione della X Settimana della Cultura Friulana (Foto Gianni Tonini); in basso: la presentazione del volume sui Parchi della Rimembranza. Da sinistra: Renato Bosa, Francesca Venuto, Vincenzo Cazzato (Foto Gianni Tonini).

diversi capoluoghi di Provincia, così come nei centri minori. Il caso di Udine, ad esempio, è stato posto in risalto, suscitando curiosità per un insieme importante nel contesto urbanistico cittadino, e come tale meritevole di maggior salvaguardia e tutela.

Infine, la nostra Associazione è stata promotrice diretta di un'esposizione, in accordo con i Civici Musei di Udine: l'11 maggio, infatti, è stata inaugurata nella sede della Casa della Confraternita, in Castello, la mostra dello scultore Marco Petean, la prima personale che questo autore ha tenuto nella sua città natale. La rassegna viene ripercorsa in queste pagine dalla curatrice Diana Cerne: un'occasione importante, anche per il nostro sodalizio, per far conoscere la produzione di un artefice che, nei suoi miniaturistici *Studi d'artista* in terracotta policroma, s'ispira in modo giocoso e affettuoso ai maestri contemporanei (anche locali) della storia dell'arte, e quindi si dimostra perfettamente in linea con gli obiettivi della nostra Associazione.

I viaggi di questo primo semestre, ancorché brevi, sono stati dedicati ad alcune città e località dell'Italia settentrionale, in occasione di alcune mostre di gran richiamo, che però sono state il pretesto per visitare monumenti e complessi museali ben conosciuti accanto ad altri meno noti, diventati perciò oggetto di visite mirate: così è stato per Torino dal 13 al 15 gennaio (Lingotto, Palazzo Madama, Venaria Reale...), Milano il 23 e 24 febbraio (Gallerie d'Italia, Fondazione Rovati...), Faenza (Palazzo Milzetti), Forlì (Complesso di S. Domenico) e Ravenna (MAR, Museo di Classe...) in Romagna il 4 e 5 maggio, fino al Veneto con Padova (Centro San Gaetano) e Rovigo (Palazzo Roverella) con un *excursus* tra arte

e natura fra i gioielli nel comprensorio dei Colli Euganei.

L'apprezzamento per quanto proposto ci ha infuso fiducia, specie in alcuni momenti "critici" – abbiamo perso alcuni soci (Gian Carlo Dini, Renzo Piccoli, Gian Lauro Venuto) che ci seguivano con costanza ed affetto e che ci mancano tanto –, e ci sprona a proseguire il nostro cammino, grati per il sostegno con cui le varie componenti del sodalizio accompagnano le diverse iniziative. Il nostro gruppo si mantiene costante e speriamo possa accrescersi numericamente con le future proposte che stiamo realizzando per il prossimo autunno, e di cui vi daremo notizia nei modi consueti ma anche tramite il web e i canali social, grazie all'aiuto di una giovane collaboratrice, Rachele Venuto, che ci invita a osare e a percorrere strade per noi inusuali.

Agli autori dei contributi che leggerete esprimo la più sincera riconoscenza: si è formato un gruppo polifonico di autori-amici che con il loro apporto dimostrano una collaborazione che va oltre la pur notevole qualità e attenzione professionale rivelata nei loro scritti, a dimostrazione di quanto abbiano cara questa pubblicazione, che sta "crescendo" tra i pur numerosi organi di informazione locale e sta trovando la sua nota distintiva, che le permette di farsi riconoscere (e, ci auguriamo, stimare).

Grazie a voi tutti che ci leggete: accoglieremo i vostri suggerimenti e consigli, per migliorare ancora, pregandovi anche di seguirci da vicino, frequentando il nostro ufficio, un punto di ritrovo accogliente. Buona estate a tutti, sarà ancor più bello ritrovarsi, da settembre in poi.

(F. V.)

